La Scienza e …

Il Senso della vita

18 Dicembre2014
Prof.ssa Daniela Averna

- La tesi che qui si propone è, in sintesi, la seguente: la scienza origina dalla constatazione del mistero ed arriva alla constatazione di un mistero, seguendo un suo particolare percorso di conoscenza.
- Diceva Albert Einstein: “ lo scienziato che non ammette l’insondabile mistero non è neanche un buono scienziato”.
- Dunque il senso del mistero sta all’origine dell’attività scientifica.

Cos'è il mistero?

- Sostanzialmente è ciò che sta dietro la realtà.
- Non occorre porsi tanti problemi filosofici per cogliere il senso del mistero; basta porsi di fronte alla realtà con un minimo di apertura mentale.
- Se c'è una categoria di scienziati che non può esimersi dall'essere colta da domande sul senso dell'esistenza è quella degli astronomi e in particolare dei cosmologi.

Siamo soli nello spazio?



SIAMO UNICI NELL'UNIVERSO??



Una sorprendente moltiplicazione

Secondo l'ipotesi pessimistica, che l'unica altra forma di vita intelligente sia contemporanea alla nostra è improbabile e, comunque, la probabilità che questa vita dia una civiltà tecnologica è 1/ 10.000.000

Tuttavia, essendo circa 10 miliardi le galassie osservabili, anche nell'ipotesi più pessimistica, il numero di civiltà tecnologiche nell'universo potrebbe essere di

$$10^{-7} \times 10^{10} = 1000$$

Ci chiediamo

- Stiamo cercando nella direzione giusta?
- Cerchiamo onde di frequenza giusta?
- Per quanto tempo potremmo cercare?
- Si potrà mai dialogare?

EFFETTO TEMPO

Tempo reale	velocità	Tempo dilatato
1000 anni	299.792,50 Km/s	3 giorni e mezzo
1000 anni	299.792,497 Km/s	2 mesi
1000 anni	294.000 Km/s	200 anni
1000 anni	30 Km/s	995 anni

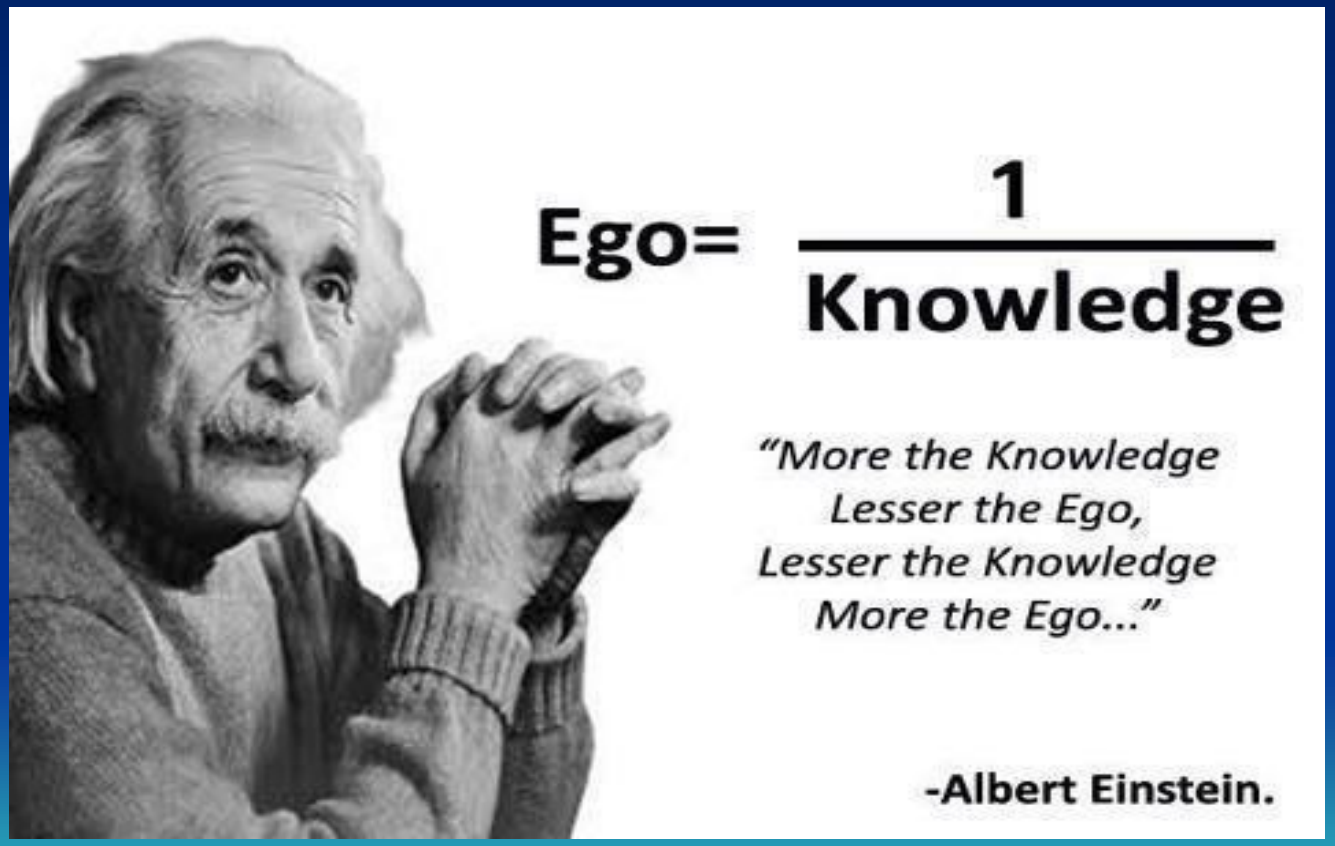
Il principio antropico (1974)

- Esistono singolari coincidenze nei dati numerici relativi al cosmo e basterebbero piccole differenze dei valori di alcune costanti per rendere impossibile la vita nell'universo. E' come se fossero stati "scelti" certi valori per arrivare alla comparsa dell'uomo.
- Filosoficamente: è una regressione ad uno stile di ragionamento aristotelico.
- Scientificamente: non è accettabile uno "scopo" come "causa".

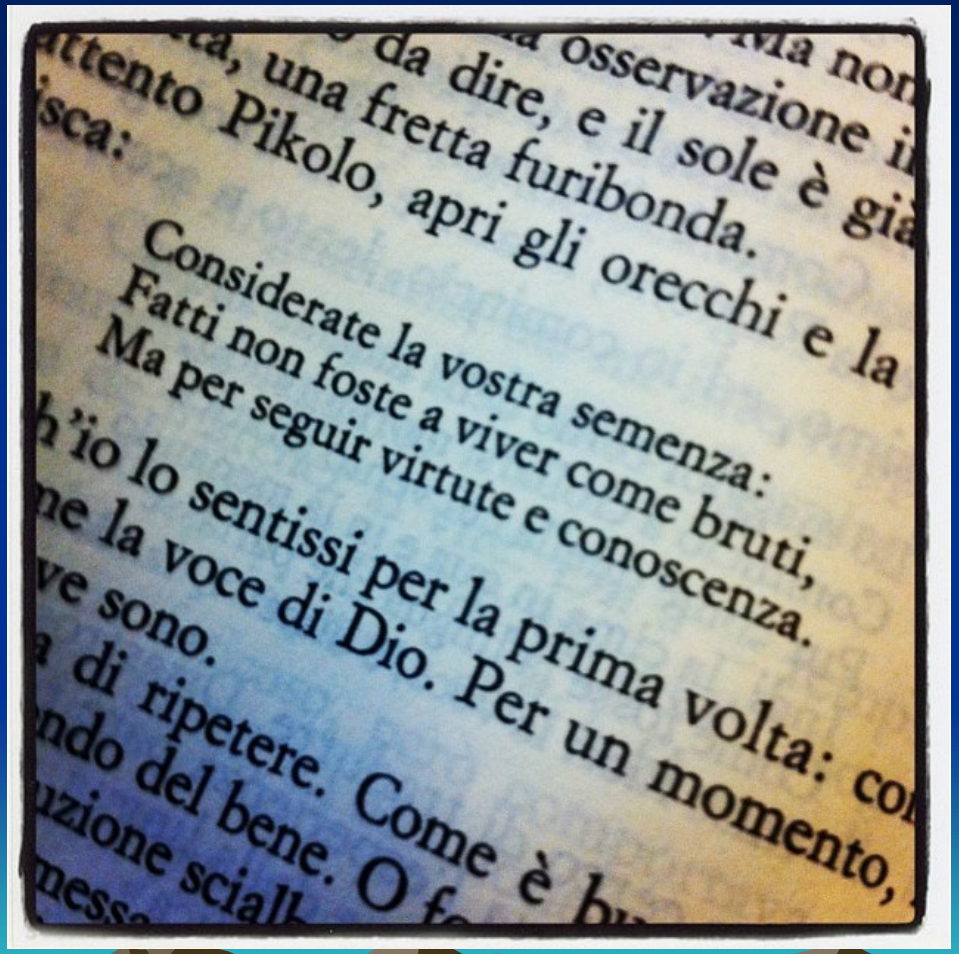
SCIENZA E CREAZIONE

- La creazione è oggetto e contenuto della fede ed è presente esplicitamente solo nella Rivelazione.
- L'esistenza di un progetto del mondo è una questione teologica e non scientifica.
- La scienza spiega il "come", non il "perché".

L’uomo di scienza ha il senso della propria «piccolezza»



L’uomo di scienza ha il senso della propria «grandezza»








2° Istituto di Istruzione Superiore di Augusta
L'ISTITUTO TECNICO SI RINNOVA
Diploma di Istruzione Tecnica
SETTORE TECNOLOGICO
2° Istituto di Istruzione Superiore "A. Ruiz" Augusta
PENSAVO
CHE FERRARO
AVREBBE PERSO

CONCLUSIONI personali

- Non credo di avere un progetto esistenziale da compiere come qualcosa di definito (o addirittura predefinito!).

- Il senso della vita è, per me, un insieme di «piccoli sensi» ed è dinamico, in divenire.

- Cercare il senso della propria vita è importante, perché ci fa «vivere» e ci rende liberi (l'angoscia è la vertigine della libertà (Kierkegaard)); non averlo sarebbe come essere morti già da vivi; dire di averlo trovato ci porterebbe a vivere per qualcos'altro (soldi, successo, figli …).

CONCLUSIONI generali

- La «Vita», come fenomeno biologico, è un evento e gli eventi, in fisica, sono causa oppure effetto; non è logico interrogarsi sul loro «senso».

Qualcuno dice che una risposta non esiste solo quando non si può formulare una domanda, ma la fisica insegna che ci sono tante domande a cui non è possibile dare una risposta (in maniera autoconsistente).

- La «Vita» è anche «esistenza» e, come tale, ci impone una capacità progettuale e fa scontrare la ragione col «problema del senso» (nell'accezione platonica!)

- Per l'uomo di scienza è la Ricerca Scientifica a dare senso alla ricerca angosciante e sublime del «***Senso della Vita».***

Grazie per l’attenzione!

